

Università	Università degli Studi di UDINE
Classe	L-19 - Scienze dell'educazione e della formazione
Nome del corso in italiano	Scienze dell'educazione
Nome del corso in inglese	Educational sciences
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	827^2023^827-9999^030129
Data di approvazione della struttura didattica	09/11/2022
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	13/12/2022
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	29/04/2022 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	19/12/2022
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Lingue e Letterature, Comunicazione, Formazione e Società
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-19 Scienze dell'educazione e della formazione

I laureati nei corsi di laurea della classe devono aver acquisito:

- * conoscenze teoriche di base e competenze operative nelle scienze pedagogiche e metodologico-didattiche, integrate da ambiti differenziati di conoscenze e competenze nelle discipline filosofiche, sociologiche e psicologiche, ma sempre in relazione a una prevalenza della formazione generale, relativa alla conoscenza teorica, epistemologica e metodologica delle problematiche educative nelle loro diverse dimensioni, compresa quella di genere;
- * conoscenze teorico-pratiche per l'analisi della realtà sociale, culturale e territoriale, e competenze per elaborare, realizzare, gestire e valutare progetti educativi, al fine di rispondere alla crescente domanda educativa espressa dalla realtà sociale e dai servizi alla persona e alle comunità;
- * abilità e competenze pedagogico-progettuali, metodologico-didattiche, comunicativo-relazionali, organizzativo-istituzionali al fine di progettare, realizzare, gestire e valutare interventi e processi di formazione continua, anche mediante tecnologie multimediali e sistemi di formazione a distanza;
- * una solida cultura di base nelle scienze della formazione dell'infanzia e della preadolescenza finalizzata ad acquisire competenze specifiche, saperi trasversali, metodi e tecniche di lavoro e di ricerca per gestire attività di insegnamento/apprendimento e interventi educativi nei servizi;
- * il possesso fluente, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano;
- * adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

Sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono in attività di educatore e animatore socio-educativo nelle strutture pubbliche e private che gestiscono e/o erogano servizi sociali e socio-sanitari (residenziali, domiciliari, territoriali) previsti dalla legge 328/2000 e riguardanti famiglie, minori, anziani, soggetti detenuti nelle carceri, stranieri, nomadi, e servizi culturali, ricreativi, sportivi (centri di aggregazione giovanile, biblioteche, mediateche, ludoteche, musei, ecc.) nonché servizi di educazione ambientale (parchi, ecomusei, agenzie per l'ambiente, ecc.); sbocchi occupazionali sono anche in attività professionali come formatore, istruttore o tutor nei servizi di formazione professionale e continua, pubblici, privati e del privato sociale, nelle imprese e nelle associazioni di categoria; come educatori nei nidi e nelle comunità infantili, nei servizi di sostegno alla genitorialità, nelle strutture prescolastiche, scolastiche ed extrascolastiche, e nei servizi educativi per l'infanzia e per la preadolescenza.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- * comprendono in ogni caso attività finalizzate a garantire le adeguate conoscenze di base;
- * si differenziano tra loro al fine di perseguire maggiormente alcuni degli obiettivi indicati rispetto ad altri, oppure di approfondire particolarmente alcuni settori applicativi;
- * prevedono, in relazione a obiettivi specifici, l'obbligatorietà di tirocini formativi presso scuole, istituzioni ed enti educativi e formativi, aziende e strutture della pubblica amministrazione, e possono anche prevedere soggiorni presso altre università italiane ed estere, anche nel quadro di accordi internazionali.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

In data 29 aprile 2022 si è svolto in modalità telematica (tramite piattaforma Teams) il primo degli incontri appositamente organizzati con i portatori di interesse del territorio a supporto del processo di progettazione del nuovo CdS, al fine di valutare i fabbisogni formativi e gli sbocchi professionali a livello territoriale e raccogliere il contributo delle parti in ordine all'individuazione di conoscenze, capacità e professionalità da raggiungere con il CdS stesso utili a un positivo inserimento professionale dei futuri laureati, nonché in vista della costituzione del Comitato di Indirizzo dello corso stesso.

Sono stati invitati enti del territorio individuati al fine di rappresentare coerentemente le principali parti interessate a livello regionale alla figura professionale formata dal CdS.

Hanno partecipato all'incontro i seguenti enti:

- Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia attraverso la Direttrice del Servizio coordinamento politiche per la famiglia;
- Comune di Udine – Servizio Sociale dei comuni dell'Ambito territoriale Friuli Centrale, Unità Organizzative “Minori e Famiglia – Disabilità” e “Attività educative” attraverso la Dirigente del Servizio Sociale dei comuni dell'Ambito territoriale Friuli Centrale, le Responsabili delle Unità Organizzative “Minori e Famiglia – Disabilità” e “Attività Educative” del Comune di Udine, il Coordinatore pedagogico dei Servizi per la Prima Infanzia del Comune stesso;
- rappresentanti della Cooperazione Sociale regionale attraverso i referenti di Legacoopsociali Fvg, Confcooperative Federsolidarietà FVG e AGCI Solidarietà.

Per il DILL hanno partecipato all'incontro la Direttrice del Dipartimento e una delegazione di docenti dell'area delle scienze dell'educazione.

Nel corso dell'incontro, in apertura del quale la Direttrice del dipartimento ha presentato le motivazioni all'origine del progetto di istituzione del CdS e ha sottolineato l'importanza che potrà avere il Comitato di Indirizzo sia nella fase di predisposizione della proposta sia nelle fasi successive per la verifica in itinere della corrispondenza fra attività formative e obiettivi, gli intervenuti hanno evidenziato fra gli altri i seguenti punti:

- i territori e i servizi del territorio si trovano oggi davanti a significative situazioni di emergenza educativa;
- in questo contesto i servizi rilevano la necessità di reperire educatori professionalmente qualificati, ed evidenziano anche la necessità di specificare i livelli di intervento in riferimento a nuovi bisogni emergenti dalla nascita fino all'età adulta;
- la situazione anche regionale si è evoluta rapidamente negli ultimi anni, per cui ci si trova oggi di fronte a una domanda di educatori laureati assolutamente impreveduta anni fa, con la conseguente necessità di aumentare il potenziale formativo su questi temi del sistema universitario della regione, anche considerate le specificità geografiche del territorio regionale e l'ubicazione delle diverse sedi;
- proprio in considerazione di tale ingente domanda di educatori laureati, è necessario sostenere e diffondere l'informazione su questo tipo di profilo

professionale e sulle opportunità offerte dal sistema universitario regionale, anche alla luce del nuovo CdS udinese;

- emerge in questo senso l'importanza di sostenere l'orientamento in ingresso al futuro CdS, anche con specifici collegamenti con le scuole, nonché presentando la professione in tutti suoi aspetti e le sue possibili declinazioni (anche in una prospettiva di possibile futura crescita professionale). Inoltre, alla luce dei bisogni emergenti sui territori e nei servizi, e delle tipologie e dei livelli di interventi previsti, nonché al fine di aumentare l'attrattività della professione (sia dell'educatore socio-pedagogico, sia dell'educatore dei servizi per l'infanzia) presso i potenziali iscritti al fine di poter corrispondere alla richiesta di tali profili nei servizi e sui territori, sono stati sottolineati dai partecipanti all'incontro alcuni specifici elementi di attenzione di cui si è potuto, nei mesi successivi, tenere conto nell'individuazione degli obiettivi formativi del corso e nella progettazione delle attività formative e dell'assetto didattico dello stesso.

Nel mese di settembre 2022, a valle della successiva fase di progettazione del CdS, è stato organizzato, sempre mediante piattaforma Teams, un secondo ciclo di incontri (nelle giornate del 9 e 12 settembre) al fine di condividere con le parti la proposta progettuale sviluppata (anche grazie al contributo delle riflessioni emerse nel precedente incontro), nonché per raccogliere eventuali altri elementi utili a migliorare ulteriormente la corrispondenza fra i profili professionali individuati, gli obiettivi formativi e le attività formative previste. All'incontro del 9 settembre hanno partecipato i rappresentanti del Comune di Udine (Unità Organizzative "Minori e Famiglia – Disabilità", Coordinamento pedagogico dei Servizi per la Prima Infanzia) e della cooperazione sociale (Legacoopsociali Fvg, Confcooperative Federsolidarietà FVG e AGCI Solidarietà). All'incontro del 12 settembre hanno partecipato i rappresentanti della Regione Friuli Venezia Giulia (Servizio coordinamento politiche per la famiglia - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia; Servizio programmazione e sviluppo dei servizi sociali e dell'integrazione e assistenza socio-sanitaria – Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità). Per il DILL ha partecipato a entrambi gli incontri una delegazione dei docenti del dipartimento dell'area delle scienze dell'educazione. Nel corso delle riunioni del 9 e del 12 settembre è stato manifestato dai partecipanti l'apprezzamento per le modalità con le quali le riflessioni emerse durante l'incontro del 29 aprile sono state prese in considerazione della progettazione del CdS, in particolare in merito all'organizzazione dei laboratori e dei tirocini, nonché in merito alla possibilità per i futuri studenti di formarsi su una pluralità di aspetti professionalmente rilevanti sia per il profilo dell'educatore socio-pedagogico, sia per l'educatore nei servizi educativi per l'infanzia. Inoltre, sono emersi ulteriori significativi elementi di cui si è potuto tenere conto nella progettazione del Corso, in particolare in riferimento ai temi dell'orientamento (nelle sue varie fasi) e dei tirocini, entrambi ambiti rispetto ai quali i partecipanti agli incontri hanno manifestato ampia disponibilità a collaborare alla progettazione e realizzazione delle future azioni del CdS.

Le parti interessate rappresentate agli incontri di aprile e settembre sono stati individuate come componenti del Comitato di Indirizzo del CdS. Le parti stesse parteciperanno al Comitato attraverso i loro rappresentanti. Il Comitato stesso è in via di formalizzazione e verrà convocato per una prima riunione formale nel corso dei prossimi mesi.

Vedi allegato

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale di Coordinamento Universitario del Friuli - Venezia Giulia, esaminata la documentazione messa a disposizione dall'Ateneo proponente, in particolare il documento di progettazione, l'ordinamento didattico e il parere preliminare del Nucleo di Valutazione; valutati gli obiettivi formativi del corso, gli sbocchi occupazionali previsti e l'adeguatezza delle risorse di docenza e strutture che l'Ateneo può garantire a supporto della proposta; ritenuto che la proposta si inserisca positivamente nel quadro più generale dell'offerta didattica universitaria a livello regionale; considerato che la proposta è conforme agli obiettivi delineati nel piano strategico dell'Ateneo ed è coerente con la strategia dell'Offerta Formativa espressa nel documento sulle 'Politiche di Ateneo e programmazione' richiesto dall'ANVUR;

esprime all'unanimità parere favorevole

all'istituzione del Corso di laurea magistrale in Scienze dell'educazione, classe L-19, presso l'Università degli Studi di Udine.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea mira a offrire ai futuri educatori una formazione che garantisca una solida base culturale e scientifica comune e allo stesso tempo un'adeguata preparazione nell'ambito dei due specifici profili professionali in uscita.

Al termine degli studi i laureati dovranno aver acquisito:

- conoscenze di base dei presupposti e principi epistemologici, teorici e metodologici dell'area delle scienze dell'educazione e delle altre aree disciplinari rilevanti per la professionalità dell'educatore, nonché – per quanto concerne il curriculum per educatore dei servizi educativi per l'infanzia – con specifico riferimento alla prima infanzia;
- competenze operative e capacità di contestualizzare tali principi dal punto di vista sia storico sia sociale al fine di comprendere criticamente le dimensioni dei processi educativi, incluse le dimensioni di genere, generazionali, culturali, nonché – per il curriculum per educatore dei servizi educativi per l'infanzia – con specifico riferimento alla prima infanzia;
- conoscenze teorico-pratiche nelle metodologie della ricerca per analizzare la complessità dei contesti educativi, decodificare i livelli della domanda formativa, evidenziare le risorse presenti in una ottica di comunità educante, nonché – per il curriculum per educatore dei servizi educativi per l'infanzia – con riferimento ai servizi educativi rivolti alla fascia 0-3 anni;
- abilità e competenze progettuali, metodologiche, organizzative, comunicativo-relazionali, anche nel lavoro di team e rete, per elaborare, gestire, documentare, valutare progetti educativi di comunità e individuali in ottica inclusiva, plurilingue, interculturale e di equità, nonché – per lo specifico curriculum – nei servizi e contesti educativi per prima infanzia;
- abilità e competenze progettuali, metodologiche, organizzative, comunicativo-relazionali, nell'ambito nei processi e progetti di apprendimento permanente nonché condotti mediante ambienti e strumenti digitali, anche – per quanto concerne lo specifico curriculum – con possibile riferimento a temi relativi all'educazione per la prima infanzia;
- conoscenze nell'ambito delle scienze dell'educazione rivolte alle varie fasi dello sviluppo (in particolare, per il relativo curriculum, per quanto riguarda la fascia 0-3 anni), nonché alle diverse età della vita (inclusa l'età adulta e l'invecchiamento) al fine di individuare i bisogni formativi della diversa utenza e progettare interventi educativi nell'ottica del ciclo di vita;
- il possesso fluente, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano, anche in riferimento alla specificità dei contesti educativi, nonché dei contesti plurilingui e interculturali;
- il possesso di adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione anche tenendo conto delle loro ricadute nel lavoro d'equipe e di comunità, nonché in relazione a condizioni di emergenza educativa.

Al fine di raggiungere i suddetti obiettivi, il CdS prevede una pluralità di attività formative finalizzate a offrire agli apprendenti la possibilità di esplorare le varie dimensioni che caratterizzano le figure dell'educatore professionale socio-pedagogico e per i servizi educativi per la prima infanzia. Nell'arco del triennio le attività formative del CdS si sviluppano, anche con l'obiettivo di promuovere gradualmente una sempre maggiore consapevolezza critica e autonomia da parte dello studente, nel senso di una progressiva professionalizzazione e caratterizzazione sui due curricula.

Dopo un primo anno caratterizzato da una solida formazione comune nelle materie di base e caratterizzanti (pedagogiche, psicologiche, antropologiche, geografiche) – sempre in ogni caso orientata alla costruzione della futura professionalità di un educatore capace di "leggere" la complessità dei contesti professionali odierni – nel corso del secondo anno il percorso si articola nei due curricula specifici finalizzati a formare le figure professionali previste in uscita dal corso. Il piano formativo del secondo anno è disegnato, infatti, al fine di fornire – seppur sempre all'interno di una cornice comune fornita dalla progettualità culturale e scientifica del CdS – una preparazione specifica per i due profili dell'educatore nei servizi educativi per l'infanzia e dell'educatore socio-pedagogico. A tal fine sono previsti insegnamenti mirati negli ambiti pedagogico, psicologico, sociologico e delle discipline volte all'inclusione delle persone disabili. A questi insegnamenti si aggiungono nel corso del secondo anno anche alcuni laboratori professionalizzanti specifici per i due curricula, nonché una prima tranche di tirocinio che costituisce una prima occasione per gli studenti di avvicinarsi alla pluralità dei possibili contesti professionali. I diversi aspetti preparati nei primi due anni del percorso, trovano compimento nel corso del terzo anno, che appare fortemente caratterizzato da una precisa attenzione ad accompagnare e sostenere il processo di sempre maggiore autonomia nella scelta e nell'apprendimento da parte degli studenti, nonché di crescente consapevolezza professionale degli stessi, anche in una prospettiva preparatoria alla transizione al mondo del lavoro. In questo senso il pilastro del terzo anno è l'esperienza del tirocinio obbligatorio diretto (da svolgersi nei servizi del territorio, che hanno assicurato massima disponibilità a co-progettare il tirocinio stesso e ad accogliere i tirocinanti in contesti specifici ai due curricula del corso). Tale tirocinio è affiancato da insegnamenti e laboratori sia specifici (sulla progettazione e documentazione degli interventi), sia comuni ai due curricula (sulle competenze digitali e di imprenditorialità), anche in vista di un possibile collegamento con la predisposizione dell'elaborato previsto per prova finale del percorso. Infine, grazie alla possibilità offerta

dai crediti a scelta libera, gli studenti possono durante il terzo anno personalizzare/completare il proprio percorso di formazione a seconda degli ambiti culturale, scientifico e professionale di specifico interesse, nonché in relazione ai diversi possibili contesti/settori di intervento professionale.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Per la formazione dei profili professionali identificati dal corso di laurea in Scienze dell'educazione sono state individuate alcune attività affini e integrative che possono assicurare una formazione multi- e interdisciplinare. Gli studenti, al fine di integrare e arricchire le solide conoscenze e competenze dell'area delle scienze dell'educazione che sono alla base dei profili professionali individuati, potranno acquisire conoscenze e competenze (trasversali e/o adeguatamente specifiche rispetto ai due curricula) relativamente ai seguenti ambiti: medico e/o psicologico, in ordine, ad esempio, ai temi del profilo neuropsicologico e motorio nelle diverse età della vita, nonché agli aspetti di carattere medico e/o igienico-sanitario rispetto alle diverse tipologie di utenza e ai diversi servizi; giuridico, relativamente a temi emergenti rilevanti per l'educatore professionale che possano tenere presente l'evoluzione – eventualmente anche sul piano internazionale – dei quadri normativi di riferimento; sociologico al fine di acquisire specifici quadri e strumenti di analisi utili a descrivere e interpretare i mutamenti socioculturali in corso sui territori in relazione alla specificità delle diverse tipologie di utenza, nonché le loro implicazioni nell'organizzazione dei vari servizi educativi; linguistico al fine di offrire – coerentemente con l'attenzione riservata nel CdS ai temi dell'educazione plurilingue – una specifica attenzione a lingue non presenti fra le attività caratterizzanti, ma rilevanti per il lavoro educativo data la loro presenza nei contesti educativi ad alta complessità, anche del territorio regionale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Al termine del corso di studi, lo studente dovrà:

- conoscere e comprendere criticamente i principali presupposti epistemologici e teorici dell'area delle scienze dell'educazione e delle altre aree disciplinari rilevanti per la professionalità dell'educatore;
- conoscere e comprendere criticamente le principali metodologie della ricerca pedagogica ed educativa nonché relative alle altre aree disciplinari rilevanti per la professionalità dell'educatore;
- conoscere e comprendere criticamente i principali modelli di progettazione, realizzazione, documentazione e valutazione di progetti e percorsi educativo di comunità e individuali in ottica di equità, inclusività, interculturalità e attenzione ai contesti plurilingui;
- conoscere e comprendere criticamente i principali elementi delle scienze dell'educazione e della formazione con specifico riferimento alle varie fasi dello sviluppo e alle diverse età della vita al fine di acquisire saperi, competenze, metodi di intervento educativo.

Lo sviluppo di tali conoscenze e competenze avverrà in particolare attraverso le attività formative proposte negli insegnamenti delle diverse aree disciplinari del corso, sia nell'interazione con le attività laboratoriali, caratterizzate in particolare da metodologie didattiche centrate sullo studente e volte a promuovere un approccio attivo e di sempre maggior consapevolezza e autonomia da parte dello studente stesso rispetto al proprio percorso di apprendimento.

La verifica dell'apprendimento avverrà mediante prove scritte e/o orali centrate sullo studente, attente ai processi di apprendimento di ciascuno, che prevedano anche forme di monitoraggio e valutazione in itinere, e permettano di far emergere le competenze – anche di carattere critico-riflessivo – proprie del futuro educatore.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Al termine del corso di studi, lo studente dovrà:

- saper contestualizzare all'interno dei diversi settori del lavoro educativo i principali presupposti epistemologici e teorici dell'area delle scienze dell'educazione e delle altre aree disciplinari rilevanti per la professionalità dell'educatore;
- saper progettare e condurre interventi educativi orientati da un approccio di ricerca, individuando e applicando metodi e strumenti pertinenti per l'analisi dei territori, la decodifica delle domande di formazione e la ricognizione delle risorse educative;
- saper analizzare, progettare, gestire, documentare e valutare progetti e interventi educativi nei contesti di pertinenza dei diversi profili professionali, sia in riferimento ai progetti individuali che in un'ottica di rete e territoriale, nonché attraverso ambienti e strumenti innovativi e digitali;
- saper osservare e analizzare criticamente risorse, bisogni e problemi specifici relativi ai diversi servizi socio-educativi e ai diversi soggetti, anche in riferimento alle varie fasi di sviluppo, alle diverse età della vita e alle odierne trasformazioni di tipo sociale e culturale.

Lo sviluppo di tali conoscenze e competenze avverrà mediante la relazione fra le attività formative proposte negli insegnamenti, le attività proposte nei laboratori e le attività di tirocinio che valorizzeranno forme di apprendimento pratico/esperienziale.

La verifica dell'apprendimento avverrà mediante prove scritte e/o orali centrate sullo studente e/o mediante modalità che prevedano anche forme di monitoraggio e valutazione in itinere, finalizzate a far emergere le competenze – anche di carattere critico-riflessivo – proprie del futuro educatore.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Al termine del corso di studi, lo studente dovrà:

- saper raccogliere e interpretare dati provenienti da una pluralità di fonti osservative e documentali inerenti le situazioni educative;
- saper analizzare da più punti di vista una situazione educativa (anche problematica), riconoscendo sia i punti di debolezza sia le risorse presenti nella situazione stessa;
- saper monitorare e valutare i processi educativi, attivando in modo pertinente una pluralità di risorse culturali, scientifiche e professionali;
- saper giungere a conclusioni a partire dall'analisi e interpretazione dei dati raccolti;
- conoscere i principali modelli organizzativi e di intervento dei diversi servizi, nonché i modelli di valutazione degli stessi al fine di poter contestualizzare la propria azione professionale nel contesto del servizio stesso.

Lo sviluppo di tali competenze avverrà sia attraverso gli insegnamenti disciplinari, sia mediante le attività formative laboratoriali e di tirocinio, in particolare mediante forme di apprendimento per problemi, che possano promuovere il confronto fra pari e la consapevolezza critica e riflessiva nello studente.

La verifica dell'apprendimento avverrà mediante modalità di valutazione centrate in particolare sulla soluzione di problemi e sulla riflessione relativa alla propria esperienza di apprendimento, nonché nella valutazione della prova finale del corso.

Abilità comunicative (communication skills)

Al termine del corso di studi, lo studente dovrà:

- saper conoscere e riconoscere le emozioni proprie ed altrui;
- saper controllare le proprie emozioni nel contesto del lavoro educativo;
- saper costruire e mantenere la relazione educativa all'interno dei contesti lavorativi;
- saper relazionarsi e collaborare con i colleghi e all'interno dell'equipe (anche multiprofessionale e/o territoriale);
- saper comunicare in forma scritta e orale in almeno una lingua dell'Unione Europea (lingua inglese) oltre all'italiano;
- saper utilizzare efficacemente gli strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

Lo sviluppo di tali competenze avverrà, da un lato, attraverso tutti gli insegnamenti disciplinari e laboratoriali che pongano specifica attenzione alla trasversalità delle abilità comunicative, nonché mediante il tirocinio; dall'altro lato, nell'interazione fra i diversi insegnamenti/laboratori e quelle attività formative che nell'ambito del corso si focalizzano in particolare sulle competenze di tipo linguistico e tecnologico (anche con specifico riferimento al lavoro dell'educatore).

La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso la valutazione delle competenze dello studente in diverse situazioni di tipo comunicativo (non ultime le attività che prevedono forme di collaborazione/cooperazione fra pari), nonché mediante la valutazione dei diversi materiali e tipi di documentazione prodotti dallo studente lungo tutto il percorso di studi, inclusa la prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Al termine del corso di studi, lo studente dovrà:

- aver acquisito le capacità di apprendimento necessarie per la propria crescita culturale, scientifica e professionale, anche in un'ottica di formazione continua nonché al fine di intraprendere ulteriori studi;
- aver acquisito la capacità di reperire e comprendere la letteratura scientifica e professionale in ambito educativo anche in una seconda lingua europea (inglese) oltre alla propria;
- aver acquisito competenze di base di tipo imprenditoriale e auto-imprenditoriale, anche in un'ottica di crescita professionale;
- aver acquisito la capacità di inserirsi e collaborare in equipe/reti professionali nuove o in trasformazione;
- aver acquisito capacità di riflessività nei confronti della propria pratica in un'ottica di continuo miglioramento della stessa.

Lo sviluppo di tali competenze avverrà sia mediante alcune specifiche attività previste dal corso di studio, sia attraverso la partecipazione attiva dello studente a tutte le attività formative che nell'ambito del corso di studi promuovono una graduale crescente autonomia dello studente stesso, sia nelle scelte, sia nell'apprendimento critico e permanente, sia nell'organizzazione dei vari aspetti pratici del proprio percorso di studio/apprendimento.

La verifica dell'apprendimento potrà avvenire attraverso tutte le diverse prove/modalità di valutazione previste dalle varie tipologie di attività formative del corso di studio (inclusa la prova finale), in particolare laddove esse offrano possibilità allo studente di evidenziare il proprio autonomo e critico contributo al percorso di apprendimento, anche in prospettiva di crescita professionale e/o di prosecuzione degli studi.

Conoscenze richieste per l'accesso **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

In attuazione di quanto disposto dall'art. 7, commi 3 e 4 del Regolamento Didattico di Ateneo, per essere ammessi al corso di laurea è necessario essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo dall'Università nel rispetto degli accordi internazionali.

L'accesso al corso di laurea è a numero programmato locale in quanto il percorso formativo prevede lo svolgimento obbligatorio di un tirocinio curriculare professionalizzante. L'accesso al corso avverrà in ordine cronologico fino al raggiungimento del numero previsto per il corso di laurea. La data di inizio e di fine della procedura di immatricolazione e il numero di posti disponibili saranno resi noti per ciascun anno accademico sul Manifesto degli studi (bando di ammissione) pubblicato sul sito web dell'Università degli Studi di Udine.

Ai fini dell'accesso e del proficuo inserimento nel corso di laurea è richiesta un'adeguata preparazione iniziale costituita da capacità logiche e dalle conoscenze di base che possono venire acquisite nel percorso delle scuole secondarie superiori, con particolare riferimento alle competenze di comprensione di un testo e di padronanza della lingua italiana.

Per la verifica del possesso della preparazione iniziale è prevista una prova di accertamento organizzata ed effettuata da una commissione di docenti appartenenti al Consiglio di Corso appositamente individuata dal Consiglio stesso. Tale prova è volta a verificare nello specifico le conoscenze di cultura generale e di lingua italiana, unitamente a competenze di base nell'ambito logico-linguistico e nella comprensione della lettura. Sottoporsi alla verifica è obbligatorio per tutti gli studenti immatricolati.

Agli studenti immatricolati che non ottengono un risultato adeguato sono assegnati degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA). Gli stessi obblighi sono assegnati agli studenti che non si sottopongono alla prova. Gli OFA devono essere assolti durante il primo anno di corso mediante apposite attività formative e successiva prova di verifica opportunamente predisposte dal CdS al fine di rafforzare quelle conoscenze e competenze di base logico-linguistiche e quelle capacità di comprensione del testo essenziali per il positivo svolgimento del percorso di studi. Gli studenti che entro il primo anno di corso non vi abbiano ancora provveduto sono sospesi dalla possibilità di acquisire crediti fino all'assolvimento degli obblighi. Di tutte le informazioni relative agli OFA, nonché alle attività e modalità e termini previsti per il loro assolvimento, verrà data tempestiva comunicazione agli studenti mediante la pubblicazione sul sito web di Ateneo.

Caratteristiche della prova finale **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale consiste nella redazione e discussione di un elaborato scritto di fronte a una commissione appositamente nominata secondo le modalità previste dal Regolamento Didattico di Ateneo. La prova è volta a dimostrare coerentemente con i risultati di apprendimento attesi dal percorso:

- la padronanza degli aspetti teorici e/o metodologici relativi a un tema pertinente rispetto alle caratteristiche del corso di laurea e del curriculum prescelto;
- la capacità di evidenziare, in chiave critico-riflessiva, le implicazioni del tema scelto per la professionalità dell'educatore, nonché per il percorso di crescita culturale, scientifica e professionale dello studente.

L'elaborato, autonomamente predisposto dallo studente sotto la guida di un relatore, potrà avere come focus un'analisi critico-riflessiva di uno o più aspetti dell'esperienza di tirocinio sviluppata durante il corso.

Il numero di crediti da attribuire alla prova finale è definito nell'allegato B1 del Regolamento didattico del Corso di laurea. Le modalità di svolgimento della prova finale e i criteri per l'attribuzione del relativo punteggio sono definiti dal Consiglio di corso di studio che può eventualmente formulare delle linee guida per la predisposizione dell'elaborato. Le modalità di svolgimento, i criteri per l'attribuzione del punteggio e le eventuali linee guida sono resi pubblici sul sito web di Ateneo.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Per quanto riguarda l'educatore dei servizi educativi per l'infanzia, non essendo stato possibile individuare una codifica ISTAT idonea, si è proceduto a individuare funzione, competenze e sbocchi professionali sulla base del quadro normativo di riferimento (Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, art. 14, comma 3 e Decreto ministeriale 378/18), nonché sulla base di quanto emerso nel corso degli incontri con le parti rappresentative del territorio.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Educatore professionale socio-pedagogico
<p>funzione in un contesto di lavoro: L'educatore professionale socio-pedagogico è una figura professionale riconosciuta dalla Legge del 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, commi 594-600 e successive modifiche e integrazioni; infatti, ai sensi del comma 595 dell'art. 1 della Legge del 27 dicembre 2017, n. 205, la qualifica di educatore professionale socio-pedagogico è attribuita con laurea L-19 e ai sensi delle disposizioni del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65. Secondo il comma 594 del Legge del 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1 l'educatore professionale socio-pedagogico opera nell'ambito educativo, formativo e pedagogico, in rapporto a qualsiasi attività svolta in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, in una prospettiva di crescita personale e sociale, secondo le definizioni contenute nell'articolo 2 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, perseguendo gli obiettivi della Strategia europea deliberata dal Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000.</p>
<p>competenze associate alla funzione: L'insieme delle conoscenze, abilità e competenze anche trasversali che, acquisite nel corso di studi, sono abitualmente esercitate nel contesto di lavoro dell'educatore professionale socio-pedagogico, comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - capacità di analizzare i processi e problemi educativi, il contesto socioculturale e organizzativo e i bisogni educativi e formativi dell'utenza; - capacità di progettare, programmare e gestire interventi educativi sulla base di adeguati metodi, strumenti e attività di tipo educativo, inclusivo e interculturale; - capacità di lavorare in gruppo (anche multiprofessionale) e di relazionarsi in modo efficace con utenti e colleghi, anche in collaborazione con le diverse agenzie della comunità educante; - capacità di documentare l'azione educativa attraverso adeguati strumenti di riflessione condivisa con l'equipe, con l'utenza e con il territorio/comunità educante; - capacità di valutare ex ante, in itinere ed ex post gli interventi educativi attraverso adeguati metodi e strumenti di monitoraggio e verifica, anche in un'ottica di comunicazione con i vari portatori di interesse e di eventuali processi di nuova progettazione.
<p>sbocchi occupazionali: Ai sensi della Legge del 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, comma 594 e successive modifiche e integrazioni, l'educatore professionale socio-pedagogico potrà operare nei servizi e nei presidi socio-educativi e socio-assistenziali, nei confronti di persone di ogni età, prioritariamente nei seguenti ambiti: educativo e formativo; scolastico; socio-assistenziale, limitatamente agli aspetti socio-educativi; della genitorialità e della famiglia; culturale; giudiziario; ambientale; sportivo e motorio; dell'integrazione e della cooperazione internazionale.</p>
Educatore dei servizi educativi per l'infanzia
<p>funzione in un contesto di lavoro: Si tratta di una figura che opera nell'ambito dei servizi educativi per l'infanzia i quali, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, sono articolati in nidi e micronidi, sezioni primavera, servizi integrativi che concorrono all'educazione e alla cura delle bambine e dei bambini e soddisfano i bisogni delle famiglie (spazi gioco, centri per bambini e famiglie, servizi educativi in contesto domiciliare). Ai sensi del Decreto ministeriale 378/18 l'educatore dei servizi educativi per l'infanzia, in una prospettiva di lavoro collegiale e di confronto con le famiglie, predispone i contesti educativi, progetta e realizza attività volte a sviluppare, nelle bambine e nei bambini da 0 a 3 anni di età, le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, in un adeguato ambiente affettivo, ludico e cognitivo, garantendo pari opportunità di educazione, di istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali.</p>
<p>competenze associate alla funzione: L'insieme delle conoscenze, abilità e competenze anche trasversali che, acquisite nel corso di studi, sono abitualmente esercitate nel contesto di lavoro dell'educatore dei servizi educativi per l'infanzia, comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - capacità di analizzare i processi e problemi educativi, il contesto socioculturale e organizzativo e i bisogni educativi di bambine/i da 0 a 3 anni e famiglie nell'ambito dei servizi educativi per l'infanzia; - capacità di progettare, programmare e gestire, nell'ambito dei servizi educativi per l'infanzia, interventi educativi sulla base di adeguati metodi, strumenti e attività di tipo educativo, inclusivo e interculturale; - capacità di lavorare in gruppo e di relazionarsi in modo efficace con bambine/i e famiglie, nonché con i colleghi nell'ambito dei servizi educativi per l'infanzia, anche in collaborazione con le diverse agenzie della comunità educante; - capacità di documentare l'azione educativa attraverso adeguati strumenti di riflessione condivisa con il team, con le famiglie e con il territorio/comunità educante; - capacità di valutare ex ante, in itinere ed ex post, attraverso adeguati metodi e strumenti di monitoraggio e verifica, interventi educativi svolti nell'ambito dei servizi educativi per l'infanzia (anche in un'ottica di comunicazione con i vari portatori di interesse e di eventuali processi di nuova progettazione).
<p>sbocchi occupazionali: L'educatore dei servizi educativi per l'infanzia è una figura che potrà operare in strutture pubbliche, private o del Terzo settore nei servizi educativi per l'infanzia i quali, ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, sono articolati in nidi e micronidi, sezioni primavera, servizi integrativi che concorrono all'educazione e alla cura delle bambine e dei bambini e soddisfano i bisogni delle famiglie (spazi gioco, centri per bambini e famiglie, servizi educativi in contesto domiciliare). Inoltre, in quanto laureato nella classe L-19, l'educatore dei servizi educativi per l'infanzia consegue la qualifica di educatore professionale socio-pedagogico e potrà dunque operare anche nei contesti educativi che prevedono la figura dell'educatore professionale socio-pedagogico.</p>
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> • Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	20	36	20
Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/06 Storia della filosofia M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	24	42	20
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 40:		-		

Totale Attività di Base	44 - 78
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	24	42	20
Discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/17 Diritto penale M-GGR/01 Geografia M-GGR/02 Geografia economico-politica SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	9	18	-
Discipline linguistiche e artistiche	L-ART/07 Musicologia e storia della musica L-FIL-LET/12 Linguistica italiana L-LIN/01 Glottologia e linguistica L-LIN/02 Didattica delle lingue moderne L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca	12	24	-
Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/08 Psicologia clinica MED/25 Psichiatria MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/39 Neuropsichiatria infantile MED/42 Igiene generale e applicata	12	24	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 50:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	57 - 108
--	----------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	18	24	18

Totale Attività Affini	18 - 24
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max	
A scelta dello studente	12	18	
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	3	3
	Tirocini formativi e di orientamento	10	18
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	5	10
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-	-
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-	

Totale Altre Attività	33 - 55
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	152 - 265

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Note relative alle altre attività

Non sono previsti CFU in "Ulteriori conoscenze linguistiche" in quanto l'acquisizione delle competenze linguistiche è garantita dall'attivazione dei SSD L-LIN/04, L-LIN/07, L-LIN/12 e L-LIN/14 nelle attività caratterizzanti.

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 13/01/2023